nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno X - n° 4, quarto bimestre 2004 - Internet: www.parcoconero.it E-mail: parco.conero@regione.marche.it

4/2004

"Il Parco incontra..."

Siamo alla fine di un anno molto intenso che ci ha visti impegnati a riassestare i nostri programmi per realizzare una struttura aperta, sempre più a misura di coloro che ci vivono e che sono i primi nostri promotori con visitatori e turisti. A questo scopo stiamo dedicando molte delle nostre energie. La conservazione dell'ambiente attuata con la partecipazione di coloro che abitano nel Parco è un obiettivo primario da raggiungere ad ogni costo; per questo abbiamo favorito la condivisione di momenti di festa in sede, rivolti in particolare ai residenti; per questo abbiamo favorito ed auspicato l'insediamento del *Sistema Turistico Locale Riviera del Conero* all'interno dei locali del Parco. Ora è venuto il momento di ampliare questa fase anche con incontri divulgativi e scientifici sulle attività del Parco, in modo da far conoscere meglio il Centro visite, le pubblicazioni e le attività promozionali messe in atto per valorizzare il patrimonio naturale del Conero. Alcune iniziative saranno rivolte ai ragazzi delle scuole e sono già state programmate (un libro per l'ambiente e il progetto di formazione di piccoli guardaparco) ma è necessario parlare e diffondere tra noi adulti le tematiche ambientali; lo slogan potrebbe essere *conoscere per apprezzare*.

Il tema su cui svilupperemo l'attività del prossimo anno sarà quindi *il Parco incontra*, andare nelle frazioni e nei Comuni del Parco per rafforzare un dialogo con i cittadini, fornendo strumenti conoscitivi e partecipativi anche in virtù della nuova stesura della variante al Piano del Parco ed anche per aiutare a conoscere il *Centro Visite* in modo che tra l'altro nessuno possa più dire ad un turista o ad un semplice visitatore: *non so dove è il Centro Visite*.

In un momento in cui il turismo di mare nelle Marche non vive tempi felici, non possiamo permetterci di perdere alcun turista. Il nostro futuro dipende da come sapremo essere una Comunità unita che tutela i propri interessi e difende questa splendida ricchezza che è l'ambiente del Promontorio del Conero, anche quello vissuto più intensamente dall'uomo. Un lavoro di intensa sinergia tra le Amministrazioni, in questo ultimo anno, è già iniziato e sta dando i suoi frutti; ora manca il tassello del rapporto con i cittadini residenti.

Dobbiamo inoltre continuare un rapporto con gli altri parchi marchigiani per due ordini di motivi: - le aree protette non vivono da sole come fortini accerchiati, sacche di resistenza dell'ambiente, dove gli ultimi naturalisti difendono un bene in via di estinzione, ma debbono essere esempio di buona amministrazione per una tutela più grande e generale dell'intero ecosistema regionale e nazionale; - i fondi calanti della finanza pubblica vanno ottimizzati lavorando in sinergia con tutti gli amministratori dei parchi sia nel campo della promozione che in quello della gestione.

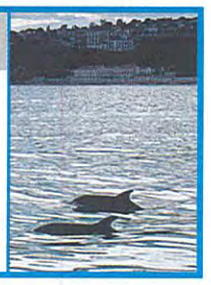
Non siamo all'anno zero, ma come ho sentito affermare in un recente convegno, si avverte un cambio generazionale tra gli ambientalisti; i *vecchi* attori di tante battaglie in tutta Italia vengono sostituiti, nella gestione delle aree protette (questo può essere sia un bene che un male), non tutti i sostituti hanno maturato in anni di lotte una coscienza ambientale, si sono trovati un lavoro già fatto, sta a loro non fermarsi ma rilanciare il progetto di difesa dell'ambiente con nuove energie che oggi possono essere messe in gioco.

Giancarlo Sagramola

Città adriatico-ioniche
Turismo sostenibile
pag. 3

Marche, Istria e Dalmazia
Gestione integrata delle coste di pregio
pag. 5

Adria-Watch
Osservatorio dei grandi vertebrati dell'alto Adriatico
pag. 7



22/11/2004, ore 6.39 alba sul Conero, foto Aldo Forlani.

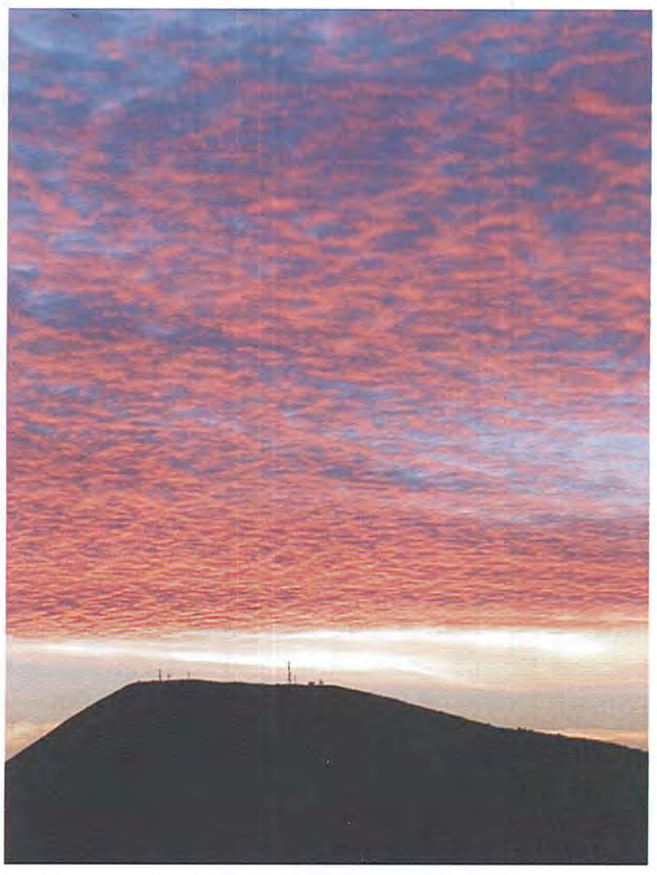
TURISMO AMBIENTALE

Positivo anche nel 2004

Sono ancora una volta molto positivi i dati che hanno caratterizzato il turismo ambientale del 2004 nel Parco del Conero. Le presenze all'interno dell'area protetta, per le escursioni organizzate dal Consorzio e dalla Cooperativa Forestalp, sono aumentate di 5000 unità rispetto allo scorso anno. Dai 27164 visitatori del 2003, infatti, si è saliti ai 32112 del 2004. Un incremento percentuale rispetto al precedente (18,2%) tra i più alti, secondo solo a quello tra il '96 e il '97 quando i visitatori raddoppiarono. Un dato che diviene addirittura impressionante se si analizza l'andamento degli ultimi 10 anni, i quali hanno fatto registrare una crescita costante, senza mai una battuta d'arresto o una fase di stagnazione. Dal 1995 ad oggi, si è avuto un incremento di qualcosa come il 900%. Nel 1995 il primo rilevamento si attestò a 3570 unità, oggi siamo sopra la soglia dei 30000. Fondamentale per il mantenimento di questo fenomeno è la programmazione alla quale Consorzio Parco e la Coop. Forestalp dedicano molti dei propri sforzi organizzativi. Il sezionamento del dato concernente il 2003, difatti, mostra come ben 18.976 (59%) escursionisti siano frutto del programma di educazione ambientale. Un altro 12,5% scaturisce dalle escursioni del periodo primavera-estate, mentre il restante 28,5% è la fetta delle escursioni didattiche con le scuole.

Premiata, pertanto, la scelta della Giunta che ha preferito orientarsi sul terreno della riqualificazione con interventi a favore del bosco al fine di ripristinare la vera forza del Parco del Conero: la macchia mediterranea. A questo tipo di operazioni è stata destinata una consistente parte di fondi dell'ultimo Ptrap (Programma triennale regionale per le aree protette), approvato dal Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco. Insomma, il turismo di qualità all'interno del Parco del Conero cresce e si rivela il vero traino del settore terziario della riviera, sul quale puntare in maniera sempre più convinta.

Michele Paoletti



RICCO CARNET

Le nostre manifestazioni

Un taccuino ricchissimo quello degli appuntamenti della primavera-estate nel parco del Conero. Sono state infatti moltissime le manifestazioni che il Consorzio, in collaborazione con la cooperativa Forestalp, ha organizzato o ha presenziato. Vediamo quali sono state.

Dal 5 al 9 maggio - C'era anche il Parco del Conero, e non poteva essere altrimenti, alla 3ª Borsa italiana del turismo in campagna, svoltasi a Tolentino in località Abbadia di Fiastra. Il turismo in campagna costituisce un settore in forte espansione, forse quello più rilevante tra i tanti turismi. Per la nostra area, in particolare, è un vero traino.

8 - 9 maggio - Un successo oltre ogni previsione quello della Sagra della Fragola, organizzata dalla Pro Loco sirolese, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Sirolo ed il Parco del Conero. Nella due giorni, abbinata al ripristino della Fiera tradizionale di primavera ed alla festa di San Nicola, sono stati venduti ben 12 quintali di fragole e migliaia di cresciole zuccherate.

9 maggio - Il Parco del Conero ha accettato con entusiasmo l'invito alla manifestazione Verde San Lazzaro, il festival di piazza che si è svolto a San Lazzaro di Savena (BO). All'esposizione, a cui hanno partecipato con stand e spazi espositivi i Parchi naturali dell'Emilia Romagna, gli organizzatori sono soliti invitare un'area protetta non locale, che con la propria attività sposi i temi dell'alimentazione biologica e della valorizzazione del territorio. Due aspetti verso i quali il Parco naturale del Conero è assolutamente attento.

20-23 maggio - Negli storici giardini di via Palestro di Milano a fare Vita da Parchi c'era anche il nostro Parco. Vita da Parchi è una grande festa della natura per famiglie, scuole e operatori del settore, con lo scopo di promuovere l'ambiente, i parchi naturali e le attività che in essi si possono svolgere. L'area espositiva del Conero è stata allestita con stand a gazebo, nel quale sono stati presentati il territorio, le offerte turistiche, quelle didattiche e ricreative, i prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia locale, con vendita direttamente al pubblico.

23 maggio - Anche nel Parco del Conero, come in tutte le aree protette italiane, è stata celebrata la Giornata Europea dei Parchi. Per la circostanza il Consorzio ha attuato un interessante e corposo calendario di appuntamenti ed eventi, con incontri, escursioni, mostre ed attività ambientali. Il tema di quest'anno è stato lo sport nella natura.

4 luglio - È stato il vicepresidente vicario nazionale della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), Giuseppe Politi, a consegnare al Parco del Conero la Bandiera verde. Il riconoscimento premia aziende agricole, enti locali ed associazioni che si sono distinti per la loro attività innovatrice nel campo della imprenditorialità giovanile, difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Sono state trentatre le bandiere consegnate, nel Teatro di Montecarotto, da un apposito comitato promosso dalla CIA. Nella nostra regione l'unico parco che ha meritato l'onorificenza è stato proprio il Conero.

14 luglio - La mostra fotografica Ancona sotterranea, svoltasi presso la sala del Circolo Culturale Sirolese dal 10 al 16 luglio e che vedeva tra gli organizzatori il Consorzio Parco del Conero, ha vissuto il suo momento clou la sera del 14 luglio. Alle ore 21.00, infatti, è stato presentato nell'affascinante cornice di Piazza Vittorio Veneto a Sirolo il progetto La città sotterranea attraverso la proiezione di un video. Erano presenti numerose autorità locali.

15 luglio - Serata dedicata alla canzone d'autore nell'ambito della 5a rassegna Sirolo in musica, curata dalla Scuola di Musica classica e moderna Arrigo Gugliormella, ad iniziativa del Circolo Culturale Sirolese. Nell'anfiteatro della sede del Parco si è viaggiato dalla canzone del pioniere Fred Buscaglione alla cosiddetta scuola di Genova (De André, Secchioni, Guccini, De Gregori, Dalla, Battisti-Mogol).

21 luglio - Per la rassegna *Sirolo in musica*, con l'organizzazione del Circolo Culturale Sirolese, nell'anfiteatro della Sede del Parco, con inizio alle ore 21.30, hanno risuonato per un pubblico di giovani le note rock night degli Spare Parts di Osimo.

3 settembre - Erano oltre un centinaio i pellegrini di Reggio Calabria che, trovandosi in zona per l'incontro col Papa a Montorso, non hanno voluto rinunciare ad una visita alle bellezze del Conero. Per loro la mattina nella baia di Portonovo, visita al convento benedettino, e tappa al Centro visite del Parco del Conero. Ad attenderli c'era il presidente, Giancarlo Sagramola, il quale li ha voluti salutare all'interno dell'anfiteatro della sede del Consorzio. Prima di continuare la loro visita alla Riviera, agli escursionisti è stato offerto un ristoro a base di prodotti tipici della zona del Parco.

m.p.

Un momento della festa di fine estate-del 17/10/2004 intitolata "Arrivederci estate", presso l'Anfiteatro della sede.

CURA AMBIENTALE

Via le discariche abusive!

Nel territorio del Parco del Conero, che ricordo essere di Ha 6011 e fortemente antropizzato, sono purtroppo frequenti i ritrovamenti di microdiscariche abusive. Il materiale rinvenuto è per lo più proveniente da vecchie abitazioni in fase di ristrutturazione o da smaltimenti dolosi di rifiuti solidi urbani ed è costituito in prevalenza da: mattonelle, coppi, onduline in eternit, mattoni, sanitari, resti di vecchie cucine e materiale d'arredo, materassi, elettrodomestici e vari rifiuti solidi urbani quali barattoli, contenitori in plastica o vetro.

Questo materiale viene abbandonato di nascosto per lo più negli stessi luoghi, nonostante la presenza di staccionate e cartelli di divieto di scarico.

Questa è un'azione illegale e nella maggior parte dei casi dovuta all'ignoranza delle persone che non considerano l'esistenza delle *isole ecologiche* comunali, in cui il materiale può essere conferito gratuitamente, ma perseguitano una vecchia abitudine delle popolazioni locali, il cui unico modo di sbarazzarsi dell'inutile è quello di scaricarlo più o meno lontano da casa lungo gli argini dei fossi o nelle scarpate.

Stante la difficoltà di disporre di una esatta mappatura delle microdiscariche presenti nel territorio del Parco, si è realizzata con la disponibilità di €. 25.000 la bonifica di 6 micro discariche sulle 12 individuate dalla vigilanza volontaria a seguito di indagini di campagna in tutto il territorio dell'area protetta.

Si è preferito iniziare con queste sei perché quattro ricadevano nella zona di riserva orientata e precisamente nei pressi della sommità del Monte Conero e sotto i ponti della strada provinciale del Conero; mentre le restanti due presentavano materiale contenente amianto ed erano situate nella sponda sinistra del Fosso Betelico all'altezza del campo da Golf e nella sponda destra del fiume Aspio nella Contrada Porcareccia.

Data la natura dei luoghi e del materiale abbandonato sono stati necessari diversi tipi di intervento: ripulitura con decespugliatore della zona, cernita dei materiali che per quantità e pezzatura potevano essere separati e riciclati (ferro, vetro e alluminio), gli altri non separabili perché di piccola pezzatura (PVC, gommapiuma, isolanti ecc.) sono stati conferiti in discarica come rifiuti speciali, ed in fine la bonifica dei rifiuti speciali pericolosi, come le lastre di eternit che contengono amianto. Per questi ultimi è stato necessario seguire degli appositi piani di smaltimento, approvati dalla Provincia, in cui sono previste procedure particolari di decontaminazione dei luoghi e degli operai ed il trasferimento dei rifiuti in discariche specializzate.

Complessivamente la bonifica ha comportato la rimozione da parte di ditte autorizzate di materiale che per colore o natura risultavano altamente impattanti con il territorio del parco, in particolare sono state prelevate 1,1 tonnellate di acciaio e ferro, 3 tonnellate di rifiuti misti, 2 tonnellate di materiale da costruzione contenente amianto.

Marco Zannini

FORUM DELLE CITTÀ DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO

Turismo sostenibile

La risorsa che accomuna le nazioni che si affacciano nel bacino Adriatico-Ionico è l'unicità e la bellezza del paesaggio costiero. Se la storia ha diviso troppo a lungo i destini dei vari paesi, l'immagine fisica e la geografia dei luoghi hanno mantenuto, malgrado i diversi modelli di sviluppo, caratteristiche comuni che la nostra generazione ha il dovere di tramandare a quelle che verranno. La bellezza delle nostre coste e il clima della regione alimentano un'industria del turismo in rapida espansione. Le nazioni adriatico-ioniche stanno vivendo fasi differenti della loro crescita turistica. Di certo ognuna comprende le potenzialità, i rischi e la valenza economica che il turismo può avere nella propria economia.

Il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, riunitosi a Chioggia il 16 e 17 settembre 2004, ha posto la sua attenzione sulla necessità di individuare un modello di sviluppo turistico coerente e sostenibile, in grado di adattarsi alle diverse realtà della regione.

La crescita del turismo è un fenomeno globale e le nazioni adriatiche la stanno vivendo con profonde diversità. Alcuni paesi sono sottoposti già da decenni alla pressione di una domanda turistica imponente, in grado di incidere profondamente nel profilo economico, anche se non sempre nella direzione auspicabile. Altre nazioni stanno vivendo in questi anni il loro *boom*, e rappresentano le destinazioni più a rischio. In alcuni casi, dove il fenomeno è nella fase iniziale, le criticità possono ancora essere prevenute.

Il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio rappresenta una risorsa fondamentale per l'elaborazione di una strategia condivisa nel settore turistico.

La presenza di una rete di città ormai consolidata e finalmente attiva su progetti concreti (come AAP 2020) permette di scambiare esperienze e condividere problemi utilizzando reciprocamente quelle che in linguaggio europeo si chiamano le *lessons learned*, ovvero le situazioni affrontate e le soluzioni individuate, senza tralasciare l'analisi attenta degli errori commessi.

Il primo passo è guardare a ritroso: gli errori italiani e greci, ad esempio, possono tradursi in preziose indicazioni per i paesi dove il turismo deve ancora svilupparsi, diventando cattivi esempi da non seguire. Il secondo passo è raggiungere una maturità che consenta di affrontare progetti a medio-lungo termine, con la consapevolezza che le speculazioni e i guadagni immediati si traducono troppo spesso in danni irreparabili.

I progetti strategici partono da un uso razionale della materia prima del turismo: il paesaggio. Le trasformazioni del territorio costiero vanno limitate e disincentivate, se possibile vietate. Sotto questo aspetto assume grande importanza, e perfino un carattere simbolico, il provvedimento preso pochi giorni fa dal Governo croato, che impedisce l'edificazione nella fascia costiera. Il Forum auspica che le norme e le leggi di settore possano avere caratteri di armonia in tutti i paesi, e che le città si impegnino ad attivare i governi centrali che non hanno ancora emanato direttive sulla salvaguardia ambientale delle coste.

Le leggi sono importanti, ma possono non essere abbastanza. L'Italia, dove in teoria sono in vigore da tempo norme anche troppo puntigliose, ha continuato a subire devastazioni che in molti casi sono destinate a rimanere per sempre. Contemporaneamente alla necessità di stabilire un quadro normativo efficace, occorre intervenire direttamente sulla popolazione, sensibilizzando i cittadini sui rischi ambientali e sul risultato economico negativo che può derivare da decisioni prese troppo in fretta.

Le nazioni in cui oggi il territorio è tutelato sono le stesse in cui in precedenza è stato devastato in modo irreversibile. Il Forum chiede alle nuove democrazie dell'Adriatico di invertire questa tendenza, partendo dalla consapevolezza che la natura dei luoghi e il rispetto per l'ambiente sono la migliore offerta turistica possibile e rappresentano l'attrattiva principale per un mercato sempre più ampio.

Anche nelle situazioni in cui le coste sono tutelate e controllate, l'offerta turistica deve essere sottoposta a una valutazione di sostenibilità. Molte strutture ricettive hanno acquisito una sensibilità a questi argomenti, che giudicano estremamente importanti per la ricerca di una clientela più cosciente e più colta, e in ultima analisi più ricca. Il Forum chiede agli operatori del settore di attivarsi anche con adesione a programmi già operativi, e alle Camere di Commercio di inserire tra le priorità la programmazione coerente e sostenibile del settore turismo; ed infine approfondire il rapporto di collaborazione con le Università già collegate attraverso l'UNIADRION e le altre reti esistenti.

La ricerca di una strategia di sviluppo sostenibile nel turismo non è una penalizzazione per il settore e i suoi addetti. Al contrario permette di elevare la qualità del prodotto e diventare competitivi in mercati interessanti e in espansione.

Il Forum auspica che l'Unione Europea destini alla qualificazione dell'*offerta turismo* investimenti sempre più consistenti.

Nell'ambito delle proprie risorse le città dell'Adriatico e dello Ionio possono avere un ruolo importante, mettendo in pratica un processo di verifica incrociata, che permetta agli operatori di una città di controllare l'operato dei loro colleghi di altre realtà. Il confronto e la condivisione rappresentano valori essenziali e permettono di crescere attraverso la conoscenza reciproca. Il Forum è nato per garantire la circolazione di informazioni ed esperienze tra le differenti realtà della regione e continua a ritenere questo obiettivo una delle priorità. A questo scopo si intende istituire una Commissione permanente che individui strumenti per la realizzazione di iniziative comuni ispirate ai principi qui enunciati. Altre preziose informazioni e momenti di confronto possono scaturire dal consolidamento di relazioni con reti di città di regioni lontane da noi, ma che vivono le stesse problematiche e che, come noi, hanno capito che la ricerca comune di soluzioni e strategie rappresenta la migliore risposta.

Il Forum auspica quindi di instaurare rapporti di solida e permanente collaborazione con l'Unione delle Città Baltiche e intende ricercare e promuovere alleanze con altre associazioni di enti locali. I progetti scaturiti dall'attività del Forum, giunto al suo settimo anno di vita, le reti e i partenariati individuati nei singoli settori in una ampia cornice di sostenibilità, debbono perseguire l'obiettivo del rafforzamento dell'Euro-regione adriatico ionica nel processo di allargamento dell'Unione Europea.

Le presenze

La VI Sessione Plenaria del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio sul tema dello sviluppo del turismo sostenibile nel bacino Adriatico-ionico ha riscontrato grande interesse. L'assemblea, svoltasi a Chioggia, il 16-17 settembre 2004, ha registrato anche un successo di pubblico con delegazioni di numerosi Comuni dell'Adriatico e dello Ionio.

Erano presenti Chioggia, Monfalcone, Pescara, Francavilla al Mare, Manfredonia, Adira, Molfetta, Ancona, Brindisi, S. Benedetto del Tronto, Venezia, Fano, Torchiarolo, Pesaro, Civitanova Marche, Ortona, Senigallia, Rimini, Trani, Ravenna, Tricase.

Per l'Albania, Durazzo, Lezhe, Shkoder; per la Grecia, Corfù, Igoumenitsa, Patrasso e Preveza; per la Croazia, Dubrovnik, Rijeka, Sibenik, Split, Zadar; per il Montenegro, Bar e per la Slovenia, Isola e Koper.

Una partecipazione dei Comuni italiani aderenti al Forum pari al 67.7% e ancora più significativa la presenza dei Comuni della costa orientale, pari al 75%. Hanno partecipato ai lavori dell'assemblea l'Ufficio Italiano del Parlamento Europeo, il Ministero del Turismo della Croazia, il Comitato delle Regioni, il REMPEC di Malta, l'ANCI Roma, il Forum delle Camere di Commercio dell'area Adriatico-Ionica, Adriatik TV di Durazzo, l'Unione delle Città Baltiche, la Provincia di Venezia, la Provincia di Rimini, il KEDKE Unione dei Comuni Greci, l'Unione dei Comuni della Thesprotia, l'Accademia Mediterranea di Ancona, il Centro Italiano di Formazione Europea di Ancona, il Centro Città d'Acqua di Venezia, The New Hansa, Legambiente Goletta Verde, Consulting Studio Ipsilon di Ioannina, European Press e la Comunità dei Porti Adriatici.

r.s.

Il Sindaco di Chioggia Fortunato Guarnieri, presidente uscente del Forum, consegna il "testimone" al nuovo presidente Anka Vojvodic, Sindaco di Bar (Montenegro).

IL PRESIDENTE DEL PARCO A RIJEKA

Lo stoccafisso ambasciatore di Ancona nelle città adriatiche

Lo stocco all'anconitana sarà l'ospite d'onore, il 10 dicembre, alla cena di gala all'Hotel *Bonavia* di Rijeka (Fiume); è una iniziativa promossa dall'Accademia dello *stoccafisso all'anconitana*, dal Comune croato e dal Comune di Ancona. Nell'occasione sarà siglato un gemellaggio fra gli Hotels *Bonavia* ed *Excelsior La Fonte* e saranno avviati rapporti di collaborazione fra il Parco del Conero ed il Parco naturale Montemaggiore di Rijeka.

In questi anni l'Accademia è impegnata a promuovere il nostro piatto tradizionale nelle più importanti città della costa est anche come strumento per accrescere i rapporti di amicizia fra le comunità locali del bacino adriatico.

Lo stoccafisso ed il baccalà, qualche volta senza distinzione fra i generi, dal 1431, quando un commerciante navigatore veneziano lo fece conoscere, è diventato il piatto che ha accomunato le mense dei ricchi e dei poveri delle due coste dell'Adriatico.

Proprio per la loro lunga conservazione divennero ospiti fissi nelle cambuse delle navi che da Venezia solcavano i mari del mondo allora conosciuto. Così come erano stati, fin dai tempi remoti, sui vascelli dei vikinghi.

Ogni località ha una propria ricetta e noi dell'Accademia siamo fieri e felici di far conoscere quella all'anconitana, ci sottolinea il Presidente Bruno Bravetti.

È un modo simpatico, aggiunge, *per riscoprire una cultura gastronomica comune, per conoscerci meglio e per attivare progetti di reciproca collaborazione in diversi campi ed in primo luogo nel turismo.*

Nel 2000 lo *stocco all'anconitana* è stato presentato a Zara nell'ambito dell'iniziativa che ricordava il collegamento con l'idrovolante attivo da Ancona dal 1928 al 1940. Nell'occasione autori del piatto sono stati Titti Carloni dell'omonimo ristorante e Adino Messi dell'Hotel Fortino Napoleonico.

Nel 2002 lo *stocco* ha allietato la Festa della *Convivenza* della Comunità italiana a Crevatini, frazione di Capodistria (Slovenia). Umberto Polverini del Ristorante *Gino* ha sfoggiato tutta la propria bravura di storico ed apprezzato cuoco del piatto tradizionale.

Umberto Polverini del ristorante "Gino" al lavoro.

L'intero Consiglio Comunale di Spalato ha gustato il nostro piatto, sempre nel 2002, ad una cena dell'Accademia svoltasi al Ristorante *Il Camino* di Falconara. Una serata particolare che si è svolta al termine della riunione congiunta del Consiglio Comunale di Spalato e del Consiglio Comunale di Ancona, città gemellata dal 1970. La *Slobodna Dalmacija* quotidiano di Spalato, nell'occasione, ha scritto dell'Accademia e dei suoi obiettivi.

A Rijeka cucineranno gli chefs dell'Excelsior La Fonte di Portonovo Adino Messi, Renato Lucarini e Mirco Principi e saranno presenti il Sindaco *Vojko Obersnel,* il vice Sindaco *Vesna Lukonovic,* la Presidente del Parco Montemaggiore *Suzi Petricic*, l'Assessore al turismo del Comune di Ancona *Daniele Tagliacozzo,* il Presidente del Parco del Conero *Giancarlo Sagramola,* il titolare dell'Hotel La Fonte *Aldo Roscioni,* il Presidente dell'Accademia *Bruno Bravetti*, il Segretario *Gilberto Graziosi*.

VII EDIZIONE

Libro per l'ambiente

Un premio rivolto a libri sul tema ambientale per giovanissimi. Questo è il Premio Nazionale *Libro per l'Ambiente* di Legambiente e Nuova Ecologia, giunto alla 7ª edizione. Quest'anno tra gli enti promotori ci sarà anche il Parco del Conero, il quale ha concesso il patrocinio alle manifestazioni, sposandone l'alto valore educativo, in considerazione del fatto che nell'edizione 2003-2004 il Premio ha coinvolto 1200 ragazzi delle scuole di Ancona e della Comunità montana Esino-Frasassi. Già, perché *Libro per l'Ambiente* adotta una formula innovativa: a scegliere il vincitore è una giuria popolare formata da giovanissimi che, dopo aver letto i tre libri segnalati da una giuria di esperti, vota per il più bello. Un sistema che permetterà quest'anno, grazie alla partecipazione del Parco del Conero, di coinvolgere nella giuria anche le classi quinte delle scuole elementari dei comuni di Numana, Sirolo e Camerano.

Il Premio viene assegnato a volumi, riferiti ad una fascia di età compresa fra i 6 e i 14 anni, che sposano con autenticità la causa ambientale. Suddiviso in due sezioni (narrativa e divulgazione scientifica), è arricchito da un riconoscimento speciale per la coerenza fra grafica e testo, rappresentando un evento unico nello scenario nazionale. Gli autori dei libri che risulteranno vincitori, oltre al diritto di fregiarsi della dizione *Premio Libro per l'ambiente edizione 2002 - Libro consigliato da Legambiente e La Nuova Ecologia*, avranno un premio in denaro di 516 euro e la promozione del volume sulla stampa e sui materiali didattici dei progetti educativi di Legambiente.

Nell'edizione precedente è stata effettuata una duplice premiazione. Il 3 giugno scorso, infatti, è stato assegnato il premio per la divulgazione scientifica a Fabriano, nel cuore della Comunità montana Esino-Frasassi, e quello per la narrativa ad Ancona, le cui Amministrazioni comunale e provinciale collaborano con Legambiente all'organizzazione. Auspichiamo che a questo punto sia proprio il Parco del Conero ad ospitare la cerimonia di premiazione del *Libro per l'Ambiente - edizione 2005*.

SIROLO

Ai Lions piace il Conero

Al teatro Cortesi di Sirolo lo scorso 12 settembre si è tenuta l'assemblea dei Lions Club del Distretto 108 A-Italy (Romagna, Marche, Abruzzo, Molise). Il Consorzio del Parco ha fornito, a richiesta del Presidente della II circoscrizione Giulietta Bascioni Brattini, il proprio materiale divulgativo, che è stato molto apprezzato da tutti i congressisti-Lions intervenuti.

L'iniziativa ha avuto un notevole valore promozionale per la nostra area protetta, la quale era stata scelta dai Lions proprio *trattandosi di un periodo ancora favorevole ad una piacevole visita della città e dei dintorni, sicuramente tra i più belli della nostra regione….*

Nel corso della manifestazione del Teatro Cortesi, i 24 Lions Club delle Marche hanno avuto così la possibilità di programmare al meglio, attorniati dal suggestivo scenario del Conero, le iniziative e le attività umanitarie e culturali da intraprendere nel 2005.

IL PAPA A LORETO

Pellegrini al Parco

Erano oltre un centinaio i pellegrini di Reggio Calabria che venerdì 3 settembre, trovandosi in zona per l'incontro col Papa a Montorso, non hanno voluto rinunciare ad una visita alle bellezze del Conero. Per loro la mattina è iniziata nella baia di Portonovo, dove all'interno della chiesetta si sono ritrovati per un momento di preghiera. Facendo rotta verso Sirolo, il gruppo ha quindi raggiunto la zona della parte sommitale del monte per una visita al convento benedettino, approfittando della giornata limpida per ammirare l'incantevole panorama a picco sul mare. I pellegrini calabresi hanno dunque raggiunto il Centro visite del Parco del Conero, dove li attendeva il presidente, Giancarlo Sagramola, il quale li ha voluti salutare di persona all'interno dell'anfiteatro del Consorzio. Prima di continuare la loro visita alla Riviera, agli escursionisti è stato offerto un ristoro a base di prodotti tipici della zona del Parco.

Il Presidente Sagramola saluta i pellegrini in visita.

LE MARCHE E LE CONTEE ISTRIANE E DALMATE

Per la gestione integrata dell'Adriatico e delle coste di pregio

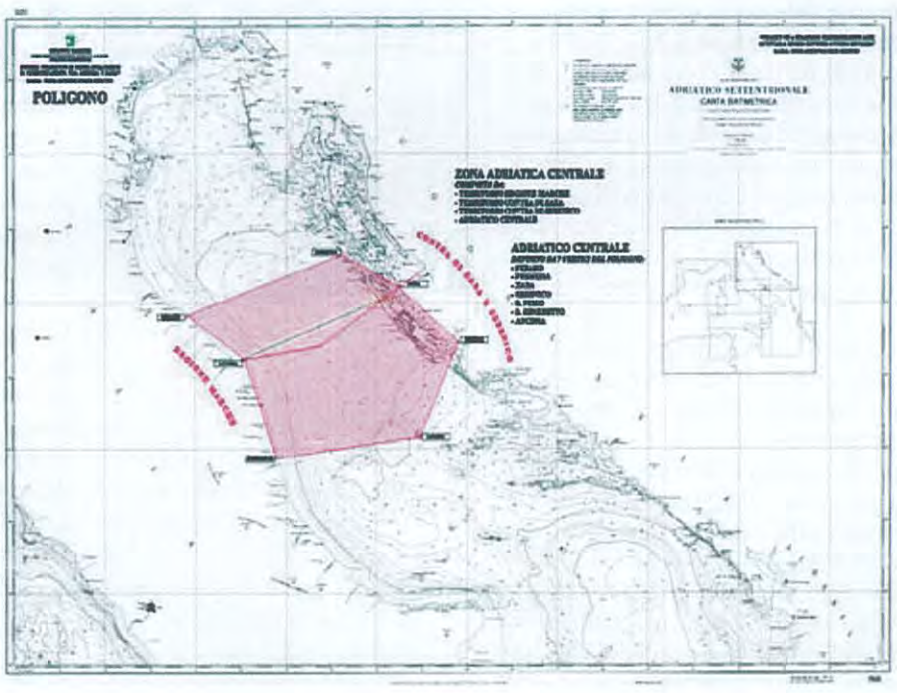
Le Coste italiane, quelle croate e slovene sono poste a breve distanza ed il Mare Adriatico, poco profondo ed ambientalmente molto vulnerabile, storicamente più che dividere, unisce le due sponde. Per tale motivo si deve giungere ad un processo condiviso di I.C.Z.M.

Strumenti

Addestramento altamente professionalizzato di unità italo-croate e di altri stati (Task force) e l'attivazione di uffici strategici sulle due coste al fine di garantire il funzionamento di un Ponte Telematico Strategico a larga banda (Tac-Line) tra Ancona e Zara per la prevenzione dell'inquinamento quotidiano accidentale o intenzionale e la riduzione del rischio di naufragi in Adriatico di navi pericolose. (Secur Sea)

Risultati

Miglioramento della qualità dei mari; miglioramento della qualità della vita della popolazione costiera, preservazione delle risorse naturali marine per le generazioni future, concreto avvio di una politica internazionale di gestione integrata dell'Adriatico e delle fasce costiere Italo -Croate.



Coinvolgimento internazionale

Il Progetto si integra con il Piano sub regionale - Italia -Croazia - Slovenia - per la prevenzione e la lotta agli inquinanti marini in Adriatico, predisposto dal REMPEC nell'ambito del Piano di Azione del Mediterraneo.
La metodologia sviluppata in D.A.M.A.C, per le sue caratteristiche di ripetibilità, potrà essere impiegata non solo nell'Area Adriatico-Ionica ma anche in altre realtà marine grazie alle sue caratteristiche di flessibilità di utilizzo.

L'antico percorso marino

Partivano all' alba, rotta verso Nord-Ovest lasciandosi alle spalle l'Isola di Corfù, verso gli empori di Valona e Dubrownik per far riposare i rematori. I naviganti ricoveravano le imbarcazioni, le sorvegliavano e sostavano per poi proseguire verso gli ultimi due empori di Spalato e Zara.

Da qui, dopo aver passato l'Isola Lunga dell'arcipelago croato, con rotta verso Ovest, Sud-Ovest, le biremi greche proseguivano in mare aperto sino a che, a poppa, scompariva l'arcipelago.
Verso prua, a poco a poco, si componeva maestoso e potente il promontorio del Conero, e, dietro ad esso, poco più a sud, gli innevati monti Sibillini.
Solo allora si poteva talvolta udire, nel vortice del vento, la voce della mitica e sensuale Sibilla, eretica, erratica ed erotica profetessa di cavalieri e naviganti.
Risvegliati dai flutti frangenti sulle frastagliate scogliere del Conero, i Greci riparavano, seguendo il vento e la mareggiata, ad Ancona o a Numana.
Quindi, sbarcate e vendute le merci, riempivano le stive con altre mercanzie, salpando di nuovo verso la costa croata e greca.

Le isole Kornati

Racconta un' antica leggenda dalmata che il Signore le creò per ultime, come sigillo alla sua opera. "Le fece con lacrime di stelle e respiro di mare".
Ecco! Le Kornati (in italiano Incoronate) sono così: onde che i capricci del vento e dei secoli hanno trasformato in pietra, marosi finalmente placati che si fermano, restituendo pace e solitudine.
Nella quiete della bonaccia, quelle tante, piccole, scabre terre emerse, che si dissolvono in un dedalo di fiordi, celavano in passato insediamenti illirici, templi ellenici, fortificazioni romane, civiltà.
Qui si nascondevano anche i pirati narentani, almissani, uscocchi a caccia di navi greche, di forti triremi romane, di eleganti ma temibilii galee veneziane e di imbarcazioni turche. Qui solcavano velocemente il mare, prima dell'assedio di Troia, le navi dei Liburni, che, con le loro ruote poste fuori dagli scafi e mosse da tre coppie di buoi, erano irraggiungibili.
Qui le dolci leggende dei pescatori si mescolano ancora oggi con le avventurose storie dei pirati.

La realtà attuale

Lo sviluppo dei traffici marittimi ha fatto dell'Adriatico un'importante via di collegamento transnazionale con la conseguenza di aumentare il pericolo d'inquinamento del mare con grave rischio, oltre che per la tutela dell'ambiente, anche per le economie, in gran parte basate sul turismo e sull'agricoltura, che si sono sviluppate lungo le coste.
La vetustà delle flotte, l'elevato traffico marittimo e la quasi assenza di controlli in alto mare, sono tutti fattori che elevano il rischio di incorrere in un disastro ambientale di notevoli dimensioni.
È un dovere di questa generazione trasmettere integri alle generazioni che seguiranno il patrimonio storico e naturalistico che caratterizza le aree costiere della Croazia e dell'Italia . Gli azzurri monti Sibillini, il parco del Conero, di San Bartolo, la meravigliosa isola di Mljet, il mare Adriatico, il Parco Nazionale delle isole Kornati mal sopportano anche solo il rumore di un motore. Si può conciliare lo sviluppo del territorio, la salvaguardia dell'ambiente con l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, o quello radioattivo delle bombe all'uranio? Stiamo andando verso un punto, definito dai filosofi della scienza, di non ritorno?

Gli strumenti d'intervento: C.I.P. e D.A.M.A.C.

Il Progetto C.I.P (Coste Italiane Protette), nato come esigenza di attuare una gestione integrata delle aree protette, nella Regione Marche ha dato avvio ad una serie di iniziative finalizzate alla salvaguardia ambientale della Riviera del Monte Conero e del Monte San Bartolo a Nord Ovest della città di Pesaro. Già da quattro anni è stato creato un sistema per la gestione integrata della zona costiera attraverso il miglioramento di una serie di conoscenze di carattere oceanografico, geologico, biologico, economico, turistico e industriale per coniugare lo sviluppo economico, la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione dei beni culturali.

L'iniziativa comunitaria INTERREG è nata con il proposito di rafforzare le forme di coesione economica e sociale ed individuare le modalità di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, con le capacità di attivare processi produttivi idonei a determinare uno sviluppo equilibrato e controllato del territorio. Nel suo ambito è stata realizzata una proposta concreta per la difesa del mare Adriatico: il progetto D.A.M.A.C.
L'iniziativa, D.A.M.A.C. (Difesa Ambientale Mare Adriatico e Comunicazioni), vuole avviare concreti interventi tra la zona costiera delle Marche e le Contee litorali Croate, per realizzare, con dei progetti, un processo di sviluppo economico ed energetico sostenibile per l'ambiente.

La gestione delle informazioni

Tutte le informazioni relative all'ambiente naturale e socioeconomico, presenti nei sistemi informativi territoriali della zona costiera emersa e sommersa, devono essere condivisi e distribuiti in rete telematica attraverso una banca di dati georeferenziati.
La gestione integrata del sistema "Adriatico" di competenza è garantita dall'utilizzo dell'analisi a criteri multipli (Multiple Criteria Analysis a MCA) dei dati territoriali. Sarà così possibile pianificare gli interventi e programmare la gestione dell'Area Euro-Adriatica e Ionica e, in un secondo tempo, di tutto il Mediterraneo. Verranno utilizzati indicatori ed indici composti al fine di garantire il controllo di qualità per gli obiettivi di sviluppo eco-sostenibile.

REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE
SEGRETERIA TECNICA - DR. L. POLONARA
Con il contributo del
Dipartimento Programma e Bilancio
Dipartimento Sviluppo Economico
A.R.P.A.M.
tel. ++39 71 8063494
fax ++39 71 8063012
www.ambiente.marche.it
gabriella.gigli@regione.marche.it

AREA DI PREGIO

Il Guazzo del Musone

Appena al di fuori del confine meridionale del Parco, in un'area compresa tra il basso corso del Fiume Musone, l'autostrada A14, la linea ferroviaria e la linea di costa in località Scossici di Porto Recanati, si trova una delle aree umide che, per le caratteristiche affatto peculiari che presenta, può ben essere considerata tra le più rare ed interessanti dell'intera regione. È in questa zona, infatti, fisicamente e storicamente appartenente alla bassa pianura alluvionale del fiume Musone, che, nel corso del XIX secolo, furono ricavati i cosiddetti *guazzi*: piccoli invasi artificiali appositamente scavati a scopo venatorio da chi, evidentemente, doveva essere ben consapevole del fatto che in un luogo di quelle caratteristiche avrebbe trovato rifugio e ristoro un'abbondante avifauna.
Presenti sul territorio in numero di 5, questi piccoli laghetti artificiali presentano davvero delle caratteristiche di enorme interesse: estesi ciascuno per una superficie quadrata di 100 metri di lato e per una superficie media di bacino di 7000 mq, si presentano reniformi con una piccola penisola al centro appositamente concepita per ospitare piccoli e ben mimetizzati appostamenti fissi di caccia (tuttora utilizzati per il prelievo venatorio), e con una profondità massima dell'acqua che tocca i 50/60 cm in prossimità delle sponde per scendere agli scarsi 20 cm che misurano nelle zone centrali.
Quest'ultima peculiarità, in particolare, rende i guazzi non solo un ambiente praticamente unico nella nostra regione dal punto di vista botanico - vegetazionale, ma anche luogo ideale per l'alimentazione, la sosta ed il ristoro di numerose specie di uccelli che transitano, risalendo la costa adriatica, lungo una delle principali direttrici migratorie.
Inevitabile, quindi, il vivo interesse del Consorzio Parco del Conero nei confronti dell'area in questione: ottenuta la concessione in affitto di uno dei guazzi per un quinquennio da parte delle Opere Laiche Lauretane (nelle cui proprietà il guazzo ricade), il Parco ha già provveduto ad avviare una gestione dell'area umida con l'obiettivo preciso di crearvi le condizioni favorevoli alla sosta dell'avifauna ed alla tutela e conoscenza della stessa.
Il Guazzo denominato *Guazzo del Musone* appositamente attrezzato per l'osservazione e lo studio dell'avifauna e arricchito con pannelli esplicativi sulle possibili specie migratrici osservabili è stato affidato tramite apposita convenzione alla Forestalp Soc. Coop. che ne garantisce già oggi il controllo, la gestione tramite il proprio personale esperto.
Già utilizzato per attività di birdwatching con alcune scuole durante l'appena trascorso anno scolastico e con gruppi di turisti in mountain bike durante la stagione estiva, è stato monitorato costantemente dagli operatori Forestalp che hanno, con grande stupore, potuto constatare che l'avifauna di passaggio è stata notevole; si sono potute censire: oltre 50 garzette, 16 Aironi Cenerini, una Spatola, numerosi Gruccioni e passeriformi e per finire due coppie di Cavalieri d'Italia hanno nidificato portando a termine la covata ed involandosi poi con due piccoli.
Quindi a pochi mesi dalla sua attivazione il Guazzo del Musone è già un contenitore di sorprese, il monitoraggio attivo tutto l'anno e la programmazione didattica in corso per il prossimo anno ne faranno un significativo luogo protetto oltre i confini del Parco.

Luca Kogoj e Maurizio Baccanti
Forestalp Soc. Coop.

SEMPRE PIU' INFORMAZIONE

IN CD-ROM

I Piani del Parco

Una nuova scelta è stata compiuta dalla Giunta esecutiva del Parco del Conero nell'ottica della trasparenza e dell'avvicinamento della cittadinanza all'Ente. Si tratta della realizzazione di un CD-rom contenente tutti Piani vigenti (Piano del Parco, Piano Socio Economico, Piano di Gestione Forestale, Piano Agricolo, Piano di Gestione Naturalistica) per un totale di circa 1000 pagine cartacee. La decisione è stata dettata anche dal crescente numero di cittadini che fanno richiesta di avere copie dei vari Piani approvati dal Consorzio, comportando un notevole lavoro da parte del personale di segreteria, vista la gran mole di normative, articoli e piantine che questi contengono. Con la nuova digitalizzazione i Piani potranno essere consultati con maggiore snellezza, potendo con la semplice pressione di un tasto accedere direttamente all'articolo da esaminare. La realizzazione del Cd-rom verrà ultimata entro l'anno.

ACCESSIBILITÀ

Percorso per disabili

Il Parco naturale regionale del Conero è ricco di ambiti dedicati al tempo libero, alla cultura, alla ricreazione e sport, che possono rappresentare una sequenza organizzata attraverso l'area protetta, ma anche essere valutati ed apprezzati singolarmente.
Per tutti vale una considerazione in merito al tipo di fruizione ed al livello di accessibilità: essere arricchite di dotazioni strumentali di tipo leggero per ampliare la gamma di potenziali fruitori, con particolare riguardo alle categorie deboli o svantaggiate.
In questo il Consorzio del Parco si è sempre distinto e questo è stato l'orientamento anche della Giunta-Sagramola sin dal suo insediamento. In quest'ottica è stato recentemente creato negli spazi verdi attorno alla sede del Parco, in via Peschiera a Sirolo, un percorso tematico botanico, con valenza didattico-scientifica per le scuole, strutturato anche per portatori di handicap con particolare riferimento ai non vedenti. Il tracciato è stato corredato da pannelli didattici (con testo anche in braille) e piante costituenti la flora tipica e rara del Parco in cui tutti i fruitori possano apprendere le principali nozioni botaniche ed ecologiche. A corredo di ciò, su apposito supporto cartotecnico, è stata realizzata una serie di planimetrie tridimensionali dei diversi luoghi utili all'apprendimento ed all'orientamento per i non vedenti, il tutto con la collaborazione della Lega del Filo d'Oro di Osimo, Associazione con la quale è stato stabilito un accordo di cooperazione apposito per la realizzazione di questo progetto.

GENOVA 25-27 NOVEMBRE 2004

Borsa del Turismo scolastico

Il Parco del Conero sarà presente alla Borsa del Turismo Scolastico e, per l'intera durata, in uno stand preallestito che sarà gestito dalla Cooperativa Forestalp.
Oltre all'area espositiva, BTS - la Borsa del Turismo Scolastico prevede la realizzazione di una vera e propria borsa che presenta le proposte per il turismo scolastico, un convegno organizzato da un operatore primario e da seminari tematici; organizzata in collaborazione con l'Agenzia In Liguria, BTS è la rassegna delle proposte per il turismo scolastico che giunge alla sua ottava edizione.
Obiettivo di BTS è quello di promuovere un concetto di turismo scolastico inteso come strumento didattico tout-court: la possibilità di visitare città e luoghi naturali con itinerari appositamente studiati deve garantire una conoscenza trasversale di tutte le aree del sapere e dell'insegnamento, dall'arte alla letteratura, dalla musica alla storia, dal folklore alla gastronomia, dalle scienze naturali e ambientali allo sviluppo sostenibile. Il viaggio d'istruzione, inteso come momento didattico formativo, è la chiave di lettura di questa rassegna che pone in primo piano la conoscenza, la consapevolezza e l'esperienza.
Nel suo percorso evolutivo, BTS ha sempre dedicato un'attenzione particolare ai viaggi a contatto con la natura e nella precedente edizione il settore espositivo *Parchi Naturali e Oasi Naturalistiche* si è arricchito di proposte di vacanze sportive e attive, legate all'educazione ambientale e allo stare all'aria aperta.

Nuovo Volume

La collana *I voli del Conero*, concernente argomenti attinenti al territorio del Parco, si arricchisce di un nuovo volume. Il Consorzio del Parco ha preso in visione una tesi di laurea del dott. Simone Sasso dal titolo *L'estrazione del calcare in cava: tecniche di lavorazione nell'esempio della Cava Romana nel Conero*, ritenendola, dopo un attento esame, degna di pubblicazione sotto l'egida del Parco. Con una spesa di nemmeno €. 4000/00, saranno stampati ben 2000 volumi della tesi di laurea redatta dal dott. Sasso, che servirà ad ampliare una collana che ha già riscosso notevole successo.

ADRIA WATCH

Osservatorio dei grandi vertebrati dell'alto Adriatico

Foto Luca Amico

Delfini di fronte Numana.

Il nostro mare risulta, nell'immaginario collettivo, un mare *per le vacanze*: un mare votato al turismo. Pochissime persone sono consapevoli della sua ricchezza biologica. Una gran parte della popolazione lo vede come un mare sporco (inquinato) e povero. Pochissimi sanno che in Adriatico vivono popolazioni di delfini, tartarughe e squali. Non c'è dubbio che rendere fruibili tali informazioni non possa che giovare anche alla vocazione turistica dell'area. Dal punto di vista strettamente scientifico lo studio della presenza e/o degli esemplari spiaggiati di questi grandi vertebrati marini, in quanto *vertici* della catena alimentare a cui appartengono, consente di avere un quadro di insieme della situazione dell'ambiente in cui essi vivono. Esistono nelle due sponde di questo mare diversi Enti e Associazioni che svolgono ricerche scientifiche, monitoraggio e segnalazioni di avvistamenti e/o spiaggiamenti. Il lavoro di queste diverse entità attualmente non è coordinato e non ci sono standard comuni di raccolta dati, elaborazione, etc. Risulta pertanto difficile comporre un quadro d'insieme della situazione eco-biologica di quest'area.

Da queste premesse, i partners, hanno lavorato per la realizzazione di un progetto ambizioso.

Il rientrare fra i progetti finanziati dalla Comunità Europea è per tutti loro un sogno che si realizza.

ADRIA-WATCH è un osservatorio scientifico sui grandi vertebrati marini (Cetacei, Tartarughe e Squali) e, di rimando, un network di informazione e divulgazione sull'ecosistema Adriatico.

Il progetto, al quale ha aderito il Parco del Conero, si propone di creare una rete di centri (con il Coordinamento della Fondazione Cetacea) in cui si utilizzino tecniche di ricerca standardizzate, e in cui ci siano momenti di confronto e condivisione delle conoscenze. Lo scopo principale è quello di identificare i parametri di popolazione e di alimentazione delle specie coinvolte tramite interventi su animali spiaggiati (esclusi squali) con rilievi morfologici ed ecologici, analisi delle cause di morte, monitoraggio del livello di inquinanti (metalli pesanti e inquinanti organici) e analisi dei contenuti stomacali. Per gli squali è previsto un monitoraggio dei mercati ittici con rilevazione delle quantità e della qualità (specie) del pescato.

La fase di raccolta dei dati sarà preceduta dall'acquisizione e dall'analisi dei dati pregressi inerenti alla presenza e alle caratteristiche delle popolazioni dei grandi vertebrati marini (Cetacei, Tartarughe e Squali) nell'area del Medio ed Alto Adriatico. Verranno svolte ricerche documentali di carattere scientifico ed ambientale.

La raccolta dei dati vera e propria si svolgerà su un periodo di 18 mesi. Saranno distribuite schede di segnalazione a tutti gli operatori del mare (pescatori, autorità, centri velici, diportisti, etc.) e 300 macchine fotografiche usa e getta ai pescatori professionisti.

Ogni centro disporrà di un numero telefonico di riferimento per la raccolta delle segnalazioni. Saranno organizzati incontri preliminari con le autorità allo scopo di fare conoscere il progetto e rafforzare, in qualche caso, iniziare, una fattiva collaborazione.

Un momento fondamentale del progetto sarà l'applicazione di 5 trasmettitori satellitari sul carapace di altrettante tartarughe, per studiarne le rotte migratorie (questi animali sono grandi viaggiatori; esemplari rinvenuti in alto Adriatico provenivano dalle aree di deposizione della Grecia peloponnesica) e il comportamento di immersione in fase di migrazione. I cinque esemplari saranno rilasciati in punti diversi (Marche, Emilia-Romagna, Veneto, Slovenia e Croazia).

Un punto focale del Progetto è poi la disseminazione dei dati e delle informazioni raccolte, a vari livelli. Saranno organizzate due conferenze aperte al pubblico alla presentazione e alla chiusura del progetto. Verrà creato un apposito sito web. Saranno prodotti materiale divulgativo e pubblicazioni scientifiche; infine sarà organizzato un convegno scientifico sui grandi vertebrati dell'Adriatico.

Esaminando poi i risultati ottenuti, si valuterà la possibilità di proseguire il progetto oltre il termine del periodo previsto, affinché il network possa continuare a operare e non vada disperso il patrimonio di dati raccolti.

Un documento finale, alla luce dei risultati ottenuti, proporrà strategie di conservazione delle popolazioni a rischio, e azioni di conservazione dell'ambiente naturale dell'alto Adriatico.

Luca Amico

CI SIAMO ANCHE NOI!

Vivere il mare

Bimbi ad Eco &Equo.

Anche il Parco naturale del Conero era tra i numerosi enti ed associazioni che hanno compartecipato all'organizzazione e allo svolgimento della XI edizione della *Settimana Azzurra Vivere il Mare*, tenutasi ad Ancona dal 22 al 27 settembre scorsi. La *Settimana Azzurra di Vivere il Mare* 2004, svoltasi sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana, ha avuto come obiettivi quelli dell'informazione e della promozione che punta a rendere visibili i sostenitori della manifestazione, promuovendo le risorse naturali, il patrimonio storico, artistico e culturale, nonché le attività socio - economiche del territorio di Ancona e delle Marche.

Il programma prevedeva, tra le altre cose, cinque giorni di attività di ecoturismo sul territorio e lungo il litorale della provincia di Ancona; incontri tematici, tavole rotonde, stages sulle tecniche audiovisive e sul giornalismo televisivo in materia marina; cinque serate di *Video Festival di Vivere il Mare*, organizzate nelle città di Ancona, Numana, Senigallia, Castelfidardo, con la proiezione, in anteprima nazionale, dei 15 video e dei 5 spot televisivi finalisti dei concorsi *Un Video per il Mare* e *Il Mare della mia Regione* in gara per l'assegnazione della Coppa del Presidente della Repubblica e dei Premi *Documentario*, *Fiction*, *Inchiesta Televisiva*, *Video Spot*, *Giuria Giovani*, *Segretariato Sociale della Rai*, *Cressi Sub*. Chiaro che il *Video Festival* è stato il vero fulcro della *Settimana Azzurra Vivere il Mare*.

Tanto per rendere l'idea sull'interesse suscitato basti pensare che, grazie all'avvio del piano triennale di sensibilizzazione scolastica sul *sistema della pesca in Italia*, erano presenti circa 450 studenti e docenti delle scuole superiori di 12 regioni (Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia, Calabria) e 19 province italiane (Ancona, Aosta, Trieste, Vicenza, La Spezia, Imperia, Rimini, Grosseto, Roma, Latina, Pescara, Salerno, Napoli, Taranto, Foggia, Catanzaro, Siracusa, Agrigento, Trapani), organizzati in 20 gruppi scolastici.

La sede logistica del soggiorno dei gruppi scolastici, di ospiti, giornalisti accreditati e organizzazione è stata l'Hotel Club *Santa Cristiana* di Numana.

Insomma, un programma ricchissimo che ha mirato a proiettare un'immagine quanto più fedele ed accattivante possibile del mare nei territori degli enti promotori.

Una scelta alquanto arguta in un'epoca definita *massmediale*.

Successo del Parco ad "Eco & Equo"

Anche quest'anno lo stand del Parco del Conero ad Eco & Equo, la fiera mercato dei prodotti ecocompatibili ed equosolidali, tenutasi ad Ancona da venerdì 8 a domenica 10 ottobre, ha fatto registrare un successone.

Negli ambiti allestiti per promuovere le bellezze e, visto il contesto, le genuinità del Conero, sono passati ben 1700 visitatori.

Per avere un idea più precisa del gradimento fatto registrare dallo stand del Parco, basti dire che la vendita di prodotti tipici dell'azienda agricola *Le Fattorie del Conero* è andata così bene da esaurire tutte le scorte di materiale già alle ore 14.00 della domenica. Vino (Rosso Conero, naturalmente), olio, miele e lonzini di fico sono andati letteralmente *a ruba*.

Ma a far da richiamo è stato anche il settore educativo dell'educazione ambientale, curato dalla Cooperativa Forestalp.

CONVEGNO

IL PARCO MARINO DEL CONERO

6 Dicembre 2004, ore 9.30
Hotel La Fonte
Portonovo di Ancona

Programma

Presiedono

Luigi Quarchioni - Presidente Legambiente Marche
Giancarlo Sagramola - Coordinatore Nazionale Progetto CIP, Presidente Parco Regionale del Conero

Ore 9.30 Saluti
Fabio Sturani - Sindaco Comune di Ancona
Enzo Giancarli - Presidente Provincia di Ancona

Ore 10.00 Tavola Rotonda
"Le Aree Marine Protette tra conservazione, protezione e valorizzazione: le esperienze italiane più significative"

Coordina
Nino Lucantoni - Responsabile Mare Legambiente Marche

Intervengono
Franco Bonanini - Presidente Parco Nazionale delle Cinque Terre
Salvatore Sanna - Presidente Area Marina Protetta Villasimius
Roberto Sequi - Direttore Area Marina Protetta Ventotene
Alberico Simioli - Consulente Regione Campania
Maurizio Spoto - Direttore Riserva Marina Miramare di Trieste
Sebastiano Venneri - Responsabile Nazionale Mare Legambiente

Ore 12.30
Gianna Fabi - ISMAR - CNR Sez. Pesca Marittima Ancona:

"La caratterizzazione dell'area marina antistante il promontorio del Parco del Conero"

Ore 13.00 Buffet

Ore 14.30 Gli attori territoriali a confronto

Ne discutono
Marco Amagliani - Assessore Ambiente Regione Marche
Patrizia Casagrande - Assessore Ambiente Provincia di Ancona
Emilio D'Alessio - Assessore Ambiente Comune di Ancona
Carlo Pesco - Sindaco di Camerano
Mirko Bilò - Sindaco di Numana, Coordinatore STL "Riviera del Conero"
Giuseppe Misiti - Sindaco di Sirolo
Elio Lanzillotti - Consulente Federparchi Aree Marine Protette
Gisberto Paoloni - Direttore Generale ARPAM
Giorgio Pesaresi - Presidente Soc. Portonovo s.r.l.
Simone Cecchettini - Presidente Legapesca Marche
Renato Galeazzi - Presidente Marina Dorica
Mimì Roberto De Rose - Presidente Lega Navale Numana
Annarita Nicoletti - Presidente Associazione Albergatori "Riviera del Conero"
Antonio Canu - Responsabile Nazionale Aree Protette WWF
Riccardo Stecconi - Capo Delegazione FAI di Ancona
Daniele Frulla - Presidente Regionale Italia Nostra
Massimo Mengarelli - Presidente Coop. Pescatori Portonovo
Franco Frezzotti - Slowfood Ancona

Ore 17.30 Concludono
Aldo Casentino - Direttore Generale DPN
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Ermete Realacci - Presidente Onorario Legambiente

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Redattore: Bruno Bravetti
Direttore Responsabile: Giancarlo Sagramola
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 23/11/2004

EUROMEDITERRANEA

Incontro con la biodiversità

Si è svolto in Basilicata al Parco nazionale del Pollino, nel mese di settembre, un importante seminario nazionale organizzato dal WWF avente per tema: *Ecoregione Mediterranea, l'educazione ambientale incontra la biodiversità* nel quale sono state esaminate metodologie e buone pratiche per un confronto tra operatori nelle aree naturali protette. Due giorni densi di incontri in cui il Parco del Conero ha portato la sua esperienza nel campo della educazione ambientale e della conservazione. Il seminario aveva come fine il confronto di esperienze e lo sviluppo di ipotesi di collaborazione sui temi dell'educazione ambientale, del turismo scolastico, della sensibilizzazione e della formazione riferiti al binomio *Educazione ambientale ed Aree Protette*. I parchi e le aree protette rappresentano i grandi laboratori di ricerca, dove sperimentare nuovi modelli di *Governance* e partecipazione attiva delle Comunità locali alle strategie per la conservazione della biodiversità in area vasta: le Ecoregioni.
L'ambito considerato è quello dell'Ecoregione Mediterranea, uno dei luoghi al mondo con la più alta diversità biologica, paesaggistica e con ecosistemi unici.
Un concetto è emerso con forza: dobbiamo sempre più ragionare in termini di educazione ambientale rivolta agli adulti, facendo apprezzare la biodiversità e le specificità dei nostri territori. Nell'area del Mediterraneo, infatti, assume un aspetto rilevante anche la *biordiversità culturale*, che è frutto del contesto ecoregionale del Mediterraneo, la nostra ecoregione di appartenenza.
Si apriranno quindi nuovi spazi nel campo della educazione ambientale se sapremo lavorare insieme in partnership tra le aree protette, i parchi e le Comunità locali. Dobbiamo sempre di più insistere sulla responsabilità individuale, contestualizzando le attività di educazione ambientale alle specificità del territorio: forzare sull'educazione è la leva per far crescere la responsabilità in tema ambientale. I Parchi sono palestre ideali per attività didattico educative, perché nei parchi è possibile vivere esperienze uniche a contatto con la natura. Un'area che fa della tutela e conservazione della natura il suo obiettivo prioritario può diventare uno spazio di natura e cultura dove proporre realtà sociali e modelli di vita a cui tendere.
In questo campo due tra tanti possono essere gli attori principali: i residenti nel parco e le Comunità locali. Il parco nei confronti di questi soggetti, passata ormai la fase critica, può divenire un facilitatore per favorire la partecipazione al processo di costruzione di una nuova sensibilità ambientale. È necessario convincere i cittadini del parco della eccezionalità, della originalità e bellezza del luogo che vivono e soprattutto delle opportunità uniche che può offrire. Per questo una esperienza interessante, proposta in quanto già sperimentata in altri parchi, è chiamare esperti esterni che sappiano presentare le bellezze e le originalità del Parco ai residenti, fino a realizzare insieme alle comunità locali un nuovo statuto dei luoghi per riconoscere le specificità, le originalità e valorizzarle al massimo.
Un aspetto particolare in questa serie di riflessioni è quello che riguarda i rapporti con i turisti e con il sistema turistico in generale, che può diventare il futuro motore economico dei parchi, delineando il paesaggio tra i nuovi *valori economici*. È utile pensare ad un piano di marketing territoriale rivolto a quel turismo responsabile, che incontra sempre più favore in larghi strati della popolazione, in un percorso a tappe che in grandi linee potrebbe essere definito così: lavoro individuale; lavoro insieme; lavoro con la gente; ipotesi di prodotto; valutazione delle capacità di carico; soggetti interessati; definizione dei ruoli e degli interessi; formazione dei soggetti al ruolo; marketing; fornitura.